

27 febbraio 2020

Protocollo CORONAVIRUS & DIALISI

Norme comportamentali per la gestione del coronavirus (SARS-CoV-2) redatte sulla base delle disposizioni regionali e ministeriali.

Pur considerando che i pazienti in trattamento dialitico siano indubbiamente più esposti a contrarre patologie infettive e ad avere poi manifestazioni più importanti rispetto la popolazione non in dialisi, NON vi è ragione di adottare misure profilattiche specifiche su tutta la popolazione dei dializzati, se non quelle dettate dal buon senso e dalle norme di protezione individuale che dovrebbero essere sempre in uso.

- A. Nelle sale d'attesa dei pazienti bisogna chiedere di mettere dei dispenser di soluzioni alcoliche e invitare i pazienti ad usarli.
- B. I pazienti emodializzati devono essere invitati a lavarsi le mani e il braccio della fistola prima dell'inizio della dialisi e disinfettare accuratamente le aree di puntura.
- C. Il personale infermieristico e medico di assistenza alle sale dialisi deve indossare mascherina chirurgica e occhiali protettivi lavarsi le mani con acqua e sapone e usare sistematicamente soluzioni alcoliche.

gestione dei vari casi ipotizzabili:

Pazienti emodializzati provenienti da aree così dette "attive" oppure che abbiano avuto contatti con persone poi risultate positive:

1. **assenza di manifestazioni di malattia**, devono indossare la mascherina chirurgica da quando arrivano al centro (prima non è di nostra competenza) a quando escono, quindi per tutta la durata della seduta dialitica, in caso di starnuti usare fazzoletti monouso e buttarli dopo ogni singolo uso e si raccomanda l'applicazione rigorosa di quanto previsto sulla disinfezione.

2. paziente che arriva in dialisi con febbre o manifestazioni infettive delle vie aeree. Il paziente va inviato in PS dove sarà valutato dal collega del PS e dall'infettivologo e applicate le disposizioni e le procedure previste dal ministero e dalla regione Lombardia.

- Se l'infettivologo decide di fare l'accertamento diagnostico tramite l'esecuzione del tampone naso-faringeo, in attesa dell'esito, bisognerà decidere insieme al collega infettivologo se il paziente va contumaciato oppure no. Considerando che il tempo medio per avere l'esito definitivo del tampone si aggira intorno a 48 ore non è possibile procrastinare la dialisi e pertanto il paziente deve essere ricoverato e dializzato in un locale idoneo alla contumacia e all'esecuzione della dialisi. Se usate abitualmente apparecchi mobili di preparazione dell'acqua da dialisi chiedere all'ufficio tecnico di installare attacchi di carico e scarico acqua in una/due stanze contumaciali nel reparto di malattie infettive.
- In questo caso e fino a quando non si ha a disposizione l'esito del tampone NF il paziente va considerato come sospetto di SARS-CoV-2 e gli operatori sanitari dovranno indossare:
 - a. maschera FFP2
 - b. camice idrorepellente con maniche lunghe
 - c. protezioni oculari (visiera/idonei occhiali)
 - d. guanti.

Se l'esito del tampone è positivo il paziente continua l'isolamento e gli operatori a contatto dovranno indossare:

- a. Copricapo
- b. Camice monouso in TNT impermeabile
- c. Occhiali / Visiera
- d. Maschera FFP3
- e. Soprascarpe
- f. Guanti

3. In caso di insufficienza respiratoria, con febbre e/o manifestazioni infettive delle vie aeree il paziente sarà sottoposto all'attenzione dei rianimatori.

4. I pazienti in trattamento dialitico peritoneale nei limiti del possibile vanno gestiti al domicilio.

Nel caso di pazienti che ricadano nella condizione di cui al punto 2 o 3, che effettuano dialisi in un centro periferico che non dispone di strutture contumaciali e/o malattie infettive e/o rianimazione, oppure che il centro non sia nella possibilità di effettuare dialisi fuori dal proprio reparto, i pazienti vanno centralizzati nelle strutture ospedaliere che dispongono oltre che della nefrologia anche di questi requisiti.

Si ricorda che non vi è alcuna necessità o beneficio nell'indossare mascherine di qualsiasi tipo per muoversi nei reparti di degenza o nei corridoi o viali dell'Ospedale e che, piuttosto, un utilizzo inappropriato di questi dispositivi può rappresentare uno spreco di risorse che, in caso di reale e giustificata necessità, potrebbe determinarne una carenza importante.